

Il corsivo del giorno



di **Sergio Harari**

SANITÀ, PIÙ RISORSE DALLA MANOVRA MA SENZA STRATEGIA

La nuova legge di Bilancio contiene alcuni significativi interventi per la sanità. Il Fondo sanitario nazionale viene incrementato di 2.382,2 milioni di euro per l'anno prossimo, 2.631 milioni per il 2027 e 2.633,1 milioni a partire dal 2028. Si tratta di aumenti importanti ma, al di là delle polemiche sul come quantificare la spesa sanitaria, se in rapporto al Pil (dove il nostro Paese risulta tra gli ultimi in Europa) o diversamente, non basteranno a colmare le criticità del nostro Sistema sanitario nazionale accumulate in anni di sottofinanziamento e difficile gestione. Bisogna però riconoscere al governo lo sforzo compiuto nel trovare queste risorse e anche nell'indirizzarle verso aree di intervento importanti, come prevenzione (con ampliamento di molti programmi di screening tumorali), medicina di precisione, cure palliative, Alzheimer,

malattie reumatiche, patologie degenerative oculari, salute mentale (sebbene con fondi limitati) e altro ancora. Inoltre, un miliardo nel 2026 e 1.350 milioni nel 2027 sono destinati all'adeguamento dei rimborsi delle attività di degenza ospedaliera sia per acuti che nelle aree di riabilitazione, un provvedimento atteso da tempo. Si resta invece perplessi sul «liberi tutti» dato alle farmacie che potranno fornire anche prestazioni assistenziali, ma non mediante il rodato sistema di accreditamento attualmente in essere per tutte le strutture in convenzione con il Ssn, bensì attraverso meccanismi di riconoscimento ancora da definirsi. Il ruolo delle farmacie è molto cresciuto dalla pandemia ad oggi e la loro capillare presenza sul territorio è un importante punto di forza ma bisogna stare attenti a chi fa cosa (difficile far coesistere il marketing delle creme di bellezza con la vendita di

prestazioni sanitarie) e con quali livelli di qualità e professionalità. Altra forte perplessità deriva dalla riduzione del fondo per i farmaci innovativi. Aumentano (ed è un bene) le accise su sigarette e tutti i prodotti del tabacco, peccato però che ancora una volta le risorse che ne deriveranno non verranno destinate a prevenzione e cura delle malattie fumo-correlate. Vengono infine previste una stabilizzazione del personale del Sistema sanitario nazionale precario e alcune indennità aggiuntive che hanno tuttavia lasciato molto delusi i sindacati. Complessivamente si registrano segnali positivi di indirizzo delle politiche sanitarie ma siamo ancora lontani da una visione complessiva di riordino e governo del nostro Servizio sanitario, di cui abbiamo un gran bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%